

già poste in essere o da assumere. Al riguardo, la CTS ha evidenziato che la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7 del 21 ottobre 2010 sembra legittimare le Università e gli altri soggetti pubblici ad ottenere affidamenti senza gara a differenza di quanto deve invece avvenire rispetto agli operatori economici e professionali privati.

La Struttura Tecnica di Missione sta compiendo uno sforzo notevole per assicurare ai Sindaci e ai Comuni ogni supporto affinché le “leve di governo” siano sempre nelle loro mani, in quanto sono loro a dover rispondere ai cittadini degli esiti della ricostruzione in termini di risultati, tempi e qualità.

In conclusione è possibile ribadire che:

- i capitoli tecnici, così come gli altri strumenti di lavoro messi a punto dalla Struttura Tecnica di Missione, sono degli *indirizzi per l'azione*, non hanno valore prescrittivo ma sono formulati dalla Struttura Tecnica di Missione in base a ragione ed esperienza, sono i Sindaci e i loro Uffici, di volta in volta, a valutare se farvi ricorso e in quale misura;
- ogni Sindaco è libero:
 - ✓ di farsi assistere dalle Università o da Enti pubblici di ricerca, con la formula della collaborazione tra soggetti pubblici;
 - ✓ di ricorrere, tramite procedure di evidenza pubblica, al mercato privato della consulenza professionale;
 - ✓ di operare esclusivamente tramite i propri Uffici, senza ricorrere ad alcuna risorsa esterna.

8.6 Rimozione delle macerie

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3857 del 10 marzo 2010 ha stabilito che il Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo *“provvede, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione della presente ordinanza, alla rimozione delle macerie e al ripristino dei siti...”*.

Conseguentemente, con nota n. 2520/AG del 19 marzo 2010, il Commissario Delegato ha istituito un tavolo di gestione permanente delle macerie, presieduto dal Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione e composto dal Vice Commissario Delegato, dai dirigenti dei settori competenti della Regione, della Provincia e del Comune di L'Aquila, da rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate, della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per l'Abruzzo, della ASL, dell'ARTA, dell'Ispettorato del Lavoro, l'ASM.

Con nota n. 2305/AG del 18 marzo 2010, integrata con nota n. 9122/AG del 28 maggio 2010, il Commissario Delegato ha impartito disposizioni per la rimozione, selezione, trasporto, stoccaggio e gestione del materiale proveniente dai crolli e demolizioni. Per il Comune di L'Aquila tale attività è curata dalla ASM S.p.A., in qualità di società in house preposta alla gestione del ciclo dei rifiuti.

In particolare, sulla base delle disposizioni commissariali sono state disciplinate le seguenti attività:

- la separazione in sito dei rifiuti pericolosi e la loro gestione fino al definitivo smaltimento;

- la selezione, in sito, del materiale pregiato di interesse architettonico, artistico e storico, nonché dei beni ed effetti di valore anche simbolico e loro conservazione secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza;
- la separazione delle frazioni da avviare a recupero (ferro, legno, RAEE, ingombranti, inerti da costruzione e demolizioni, etc...) nonché delle frazioni da avviare a smaltimento (rifiuti pericolosi, rifiuti contenenti amianto, rifiuti eterogenei, di scarto, etc...);
- la gestione dei cassoni allestiti nei luoghi di conferimento pubblici o aree di cantiere
- la gestione della Cava ex Teges in località Pontignone, già individuata come deposito temporaneo e stoccaggio provvisorio (R13), idonea a ricevere i rifiuti da costruzione e demolizione, per la classificazione ai fini delle successive attività di recupero e/o smaltimento; a tal fine il materiale inerte è trattato per la trasformazione in materia prima seconda idonea al riutilizzo e ad attività di ripristino ambientale;
- la stima della quantificazione del materiale derivante dai crolli e dalle demolizioni da conferire, in modo da programmare l'allestimento, le attività ed il numero dei nuovi siti di conferimento, in collaborazione con il CNR –ITC ed i Vigili del Fuoco;
- la definizione di protocolli per la caratterizzazione e certificazione dei materiali derivanti dai crolli e demolizioni da avviare a destinazione finale, in collaborazione con l'Università degli Studi di L'Aquila, l'Istituto Superiore di Sanità e l'ISPRA;

- la vigilanza in fase di rimozione onde evitare il caricamento indifferenziato dei rifiuti pericolosi ed in particolare di quelli contenenti amianto, nonché dei beni di interesse architettonico, artistico e storico;
- la vigilanza per gli aspetti connessi alla sicurezza dei lavoratori.

Le attività sono state definite d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con particolare riferimento agli interventi di ripristino ambientale finalizzati alla destinazione a parco pubblico delle aree della cava ex Teges situate nella zona di Paganica del Comune di L'Aquila, per i quali è stata chiamata a collaborare, con nota n. 2303/AG del 18 marzo 2010, la Sogesid S.p.A. (società in house del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

Per lo svolgimento delle sopraindicate attività, sono stati definiti sul piano tecnico i seguenti atti:

- Convenzione tra il Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della regione Abruzzo e la Sogesid S.p.A, sottoscritta in data 12 novembre 2010 e finalizzata alle azioni di ripristino ambientale per la destinazione a parco pubblico delle aree della cava ex Teges località Paganica del Comune di L'Aquila;
- Protocollo d'intesa, sottoscritto in data 2 dicembre 2010, dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Commissario Delegato per la Ricostruzione, Provincia di L'Aquila, Comune di L'Aquila relativo alle “Azioni di recupero e riqualificazione ambientale della Cava ex Teges in Località Pontignone Paganica - Circoscrizione X - Comune di L'Aquila”.

Parimenti, per assicurare al sistema integrato di trattamento dei rifiuti (macerie) un sito idoneo per lo svolgimento di tutte le funzioni connesse al ricevimento, allo stoccaggio provvisorio, al trattamento, alla caratterizzazione delle frazioni in uscita, allo stoccaggio in attesa del riutilizzo per il ripristino ambientale, nonché allo smaltimento, è stata individuata un'area nel Comune di Barisciano (AQ) in località Forfona.

Per questo sito è stato definito un “Protocollo d’Intesa” sottoscritto dal Commissario Delegato per la Ricostruzione, Regione Abruzzo, Provincia di L’Aquila, Comune di Barisciano e Comune di L’Aquila per la progettazione, la realizzazione e la gestione delle infrastrutture necessarie previste dalla normativa in vigore.

Con il decreto commissariale n. 18 del 22 settembre 2010 è stato autorizzato il Consorzio COGESA S.r.l. a smaltire, presso la propria discarica per “rifiuti non pericolosi”, ubicata in località “Noce Mattei” nel Comune di Sulmona (AQ), i rifiuti provenienti dal trattamento delle macerie non altrimenti riciclabili e risultanti dalle attività di selezione e cernita degli stessi CER 191212 (sovvalli) effettuate presso il sito della Cava ex Teges in Località Pontignone Paganica nel Comune di L’Aquila.

Il ciclo di recupero, valorizzazione e riciclaggio delle macerie, è stato sviluppato in collaborazione con l’Università degli Studi di L’Aquila, nell’ambito di un accordo quadro, sottoscritto dal Commissario Delegato per la Ricostruzione per la “collaborazione nell’ambito delle attività finalizzate alla ricostruzione ...” e con l’Istituto Superiore di Sanità, il CNR, i Vigili del Fuoco, l’ARTA, l’ISPRA, la Sogesid S.p.A., l’ASM S.p.A., il Servizio Gestione Rifiuti Regione Abruzzo, il Settore Politiche Ambientali della Provincia di L’Aquila, il Comune L’Aquila ed i Comuni del “cratere”.

Vengono individuati protocolli di analisi, chimiche e fisiche, volte ad identificare gli elementi costitutivi del materiale proveniente dai crolli e dalle demolizioni degli edifici, in modo da valutarne le caratteristiche e la eventuale pericolosità, ai fini del successivo riutilizzo o conferimento in discarica.

La quantificazione complessiva del materiale derivante dai crolli e dalle demolizioni è stata effettuata dai Vigili del Fuoco d'intesa con l'ITC-CNR. I volumi stimati risultano ricompresi tra 2.000.000 – 2.650.000 mc sull'intero "cratere" sismico e nel Comune di L'Aquila si stimano volumi ricompresi fra 1.125.640 – 1.305.617 mc.

Al fine di minimizzare l'impatto sulla viabilità e l'ambiente, il territorio del "cratere" è stato diviso in Ambiti Territoriali in base alla:

- quantità di macerie;
- distanza stradale dagli idonei siti di stoccaggio/trattamento;
- distanza dagli eventuali luoghi di recupero e/o riciclaggio.

Sono stati individuati 6 ambiti definiti dai territori comunali di: Pizzoli e Comuni dell'alto aquilano, città di L'Aquila e frazioni, Comuni del teramano, Comuni della Valle dell'Aterno e Valle Subequana, Comuni della piana di Navelli, Comuni della Valle del Tirino e pescarese.

Per ciascun Ambito Territoriale sono stati identificati siti idonei al conferimento, custodia e/o stoccaggio provvisorio, ripristino ambientale, trattamento

delle macerie e discarica dei sovvalli, tra quelli già esistenti ed immediatamente adatti allo scopo, ovvero, da rendere idonei con opportuni interventi, da realizzare ex-novo.

La selezione dei siti e l'effettiva realizzazione degli interventi necessari per renderli idonei alle finalità pre-determinate (deposito temporaneo, stoccaggio-analisi, trattamento, ripristino ambientale, discarica sovvalli) viene decisa sulla base della convenienza, valutate le variabili economiche, nel rispetto delle istanze delle comunità locali.

In ciascun ambito è stato individuato un sito idoneo al conferimento, custodia e/o stoccaggio provvisorio.

Per ciascun sito, in base alla sua collocazione, caratteristiche, quantità di macerie stimate nel corrispondente ambito territoriale, sono state identificate le operazioni unitarie da effettuare: stoccaggio/analisi, trattamento, ripristino ambientale, discarica sovvalli.

Di concerto con il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ed Arta sono state individuate 4 discariche pubbliche per rifiuti non pericolosi, non altrimenti riciclabili, codice CER 191212 (*sovvalli*). Trattasi di siti di smaltimento pressoché saturi, già autorizzati per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, allo stato non utilizzati, da chiudere definitivamente ai sensi del D.Lgs 36/03.

Dette discariche sono ubicate nel territorio dei Comuni di Ofena, Santa Lucia degli Abruzzi, Navelli, Castelvechio Calvisio e risultano essere dotate di un volume residuo rispettivamente di 1500, 1500, 2000, 3000, mc.

Per i siti in questione sono in corso i lavori per la definizione di un protocollo d'intesa tra gli enti/autorità competenti per la individuazione dei ruoli, compiti, modalità di svolgimento delle attività, rapporti economici, tempistiche.

Sono altresì sottoposti a verifiche un elenco di siti già individuati dalla Regione Abruzzo, Direzione Protezione Civile – Ambiente, Servizio Gestione Rifiuti, ai sensi dell' art. 9, comma 8, della legge n. 77 del 24 giugno 2009 e della DGR n. 565 del 05 ottobre 2009.

Indagini speditive ambientali sono state condotte a cura di A.R.T.A. Abruzzo, dipartimento provinciale di L'Aquila, unitamente al personale del GICER e della Provincia di L'Aquila. Dalle risultanze si evince che in taluni casi trattasi di cave dismesse idonee per il riutilizzo del materiale inerte, ovvero, risultante dal trattamento dei materiali provenienti da demolizioni e crolli quindi adatto per operazioni di ripristino ambientale.

Per alcuni di essi, ed in particolare due cave dismesse insistenti nel territorio del Comune di Pizzoli, sono state avviate iniziative finalizzate agli adeguamenti richiesti dalla normativa di settore anche per l'installazione di impianti di trattamento delle macerie stante la loro collocazione geografica.

Sul piano operativo, sono in fase di ultimazione le operazioni di rimozione delle macerie accantonate nell'area denominata Piazza d'Armi durante le fase di prima emergenza, mentre prosegue la gestione delle sei isole di conferimento allestite, in altrettanti punti ubicati in corrispondenza delle zone maggiormente danneggiate (P.zza Lauretana, V.le Duca degli Abruzzi, P.zza Chiarino, Via Sallustio, Via Sant'Agostino, P.zza San Silvestro), con cassoni scarrabili ove viene conferito il materiale grossolanamente selezionato: ferro, legno, ingombranti, inerte, sovrvallo, etc., proveniente dalle residuali attività di messa in sicurezza degli edifici. Il materiale raccolto viene successivamente trasportato presso il sito di trattamento e stoccaggio provvisorio dai Vigili del Fuoco ed dall'Esercito nella Cava ex Teges in Località Pontignone Paganica nel Comune di L'Aquila, la cui occupazione temporanea è stata prorogata al 31 dicembre 2011 con il decreto commissariale n. 34 del 24 dicembre 2010.

Per le attività sopra descritte, l'art.13, comma 9, l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3857 del 10 marzo 2010 destina una somma di 30 milioni di euro, a valere sui fondi previsti dall'art. 14, comma 5, del D.L. n.39/2009.

9. La Commissione Tecnico Scientifica

Il Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3833/2009 ha facoltà di avvalersi di una Commissione Tecnico Scientifica (CTS) nominata con proprio decreto con compiti di alta consulenza finalizzata alla risoluzione di problemi amministrativi, finanziari, contabili che possono insorgere durante lo svolgimento delle attività poste in essere dalla Struttura Tecnica di Missione. La CTS si compone di cinque esperti designati dal Commissario Delegato ed il suo Coordinatore è il Dott. Giovanni Paolo Gaspari.

La Commissione, a sua volta, si avvale come previsto dall'art. 3, comma 3, dell'O.P.C.M. 3833/2009, di una Segreteria Tecnica cui afferiscono un numero di unità non superiore a tre, prescelte dallo stesso Commissario anche fra personale esterno all'Amministrazione. Responsabile di tale struttura è la Dott.ssa Eleonora Giuliani.

9.1 I compiti e le funzioni della Commissione Tecnico Scientifica

Con il decreto commissariale n. 7 del 12 aprile 2010, successivamente integrato e modificato dai decreti n. 8 del 6 maggio 2010 e n. 19 del 23 settembre 2010, vengono definiti i rapporti tra il Commissario Delegato e la Commissione stessa che, con apposito regolamento emesso il 27 maggio 2009, ha specificato i compiti e le funzioni che regolano la propria attività.

Ai sensi dell'art. 1 del sopraccitato regolamento, la Commissione Tecnico Scientifica svolge le funzioni attribuite dai decreti del Commissario Delegato n. 7 e n. 8,

che non sono attribuite ad altri Organi o Strutture operanti nell'ambito della ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009, ed in particolare provvede, su richiesta del predetto Commissario Delegato, a:

- a) esprimere valutazione tecnico scientifica per la definizione delle iniziative necessarie a realizzare gli obiettivi indicati nel D.L. 28 aprile 2009 n. 39, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2009 n. 77;
- b) esprimere parere sui diversi provvedimenti normativi ed amministrativi che verranno nel prosieguo adottati per assicurare il più tempestivo ed efficace raggiungimento degli obiettivi per i quali è stato istituito l'ufficio del Commissario Delegato;
- c) esprimere parere circa la compatibilità con l'ordinamento comunitario degli atti normativi ed amministrativi adottati per favorire e realizzare la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto;
- d) esprimere parere sui bandi di gara e sulle procedure aperte, ristrette o negoziate che vengano avviate per le finalità indicate nella precedente lettera b);
- e) proporre l'adozione di misure ordinarie e straordinarie per superare eventuali ostacoli, di natura tecnica o giuridica, alla realizzazione dei menzionati interventi;
- f) segnalare al Commissario Delegato ogni dato o notizia giudicata rilevante ai fini delle migliori determinazioni da assumere per agevolare il processo di ricostruzione.

La CTS e i suoi componenti svolgono, altresì, gli ulteriori eventuali compiti loro attribuiti – anche singolarmente – con successivi decreti dal Commissario Delegato.

Infine, ai sensi dell'art. 2 del regolamento 27 maggio 2009 la CTS, nell'esercizio della sua funzione consultiva, emana pareri non vincolanti per gli organi di Amministrazione attiva che si inseriscono, quali atti endoprocedimentali, nell'ambito di ciascun procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento finale da parte del Commissario Delegato o delle altre figure soggettive competenti ad assumere provvedimenti nell'ambito della attività di ricostruzione delle aree colpite dal sisma.

9.2 Le attività svolte

La Commissione Tecnico Scientifica ha lo specifico compito di rispondere a quesiti di particolare rilevanza che il Commissario Delegato, di sua iniziativa, o le Strutture Commissariali per il tramite del Commissario stesso ritengono opportuno sottoporle.

I pareri, una volta emessi, vengo inviati al Responsabile della Segreteria del Commissario Delegato che provvede alla loro emissione e successiva pubblicazione sul sito internet istituzionale.

Dall'inizio della sua attività ad oggi la CTS ha emesso 23 pareri su diversi temi, in particolare: erogazione del contributo per gli immobili diversi da quelli adibiti a principale abitazione; competenza in ordine al pagamento delle opere di urbanizzazione primaria e servizi dei M.A.P., M.U.S.P. e progetto C.A.S.E; destinazione delle risorse di cui all'art. 14, comma 5, del D.L. 39/2009 convertito dalla legge 27 giugno 2009, n. 77; presentazione del DURC; estensione dei contributi al di fuori del territorio della Regione

Abruzzo; scadenza dei termini di dichiarazione dello stato di emergenza e relativa compatibilità con la sottoscrizione di contratti a lunga durata.

10. Vice Commissario Delegato per la Tutela dei Beni Culturali



Il violento terremoto del 6 aprile 2009 e la successiva sequenza sismica, hanno colpito duramente l'Abruzzo, non solo nelle persone e nelle abitazioni, ma anche nel patrimonio storico architettonico e artistico, danneggiando gravemente i più importanti monumenti della città, del suo territorio, dei Comuni circostanti nonché di altre zone della Provincia e della Regione, anche distanti dall'epicentro principale.

Per far fronte all'emergenza post-sismica, l'organizzazione complessiva delle attività di salvaguardia del patrimonio culturale è stata diretta dal Vice Commissario Delegato Ing. Luciano Marchetti (Ordinanza n. 3761 e succ. mod. e integr.).

Dopo gli interventi di primo soccorso e aiuto alla popolazione della Protezione Civile, è iniziata l'attività di valutazione dei danni del patrimonio storico architettonico e di recupero delle opere d'arte e del patrimonio artistico e culturale.

In tutto il territorio colpito dal terremoto, a cominciare dal centro storico di L'Aquila e dei Comuni maggiormente danneggiati, gruppi di esperti, provenienti dal MiBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali), dai VV.F. (Vigili del Fuoco), da molte Università facenti capo al Consorzio ReLUIS (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica), Istituti di ricerca, quali l'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del Consiglio Nazionale delle Ricerche Sede L'Aquila (ITC-CNR-AQ) e Associazioni di volontariato, quali Legambiente, hanno effettuato le operazioni di rilevamento dei danni e di messa in sicurezza degli edifici e di recupero delle opere d'arte.

Nel corso di questi mesi, compatibilmente con l'espletamento delle operazioni di prima emergenza, sono inoltre state promosse numerose iniziative di significativa importanza a supporto dell'emergenza ed ai fini delle attività di approfondimento che dovranno proseguire nella cosiddetta "fase della ricostruzione" (ripristino e restauro).

Nel presente rapporto sono individuate le diverse aree di intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale colpito dal sisma, riguardanti sia il compimento delle operazioni di prima emergenza che le attività ad esse connesse e finalizzate a favorire l'attivazione delle fasi successive.

Relativamente ad ognuna di queste aree, sono qui descritte le attività svolte con il coordinamento della Struttura del Vice-Commissario Delegato per la *Tutela dei Beni Culturali* e sono indicati i principali risultati ad oggi conseguiti; con la previsione di quanto occorre ancora realizzare. La relazione riguarda i periodi antecedenti e successivi al passaggio delle consegne al Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo.

Hanno principalmente contribuito alla realizzazione di quanto prodotto a supporto della Struttura del Vice Commissario Ing. Luciano Marchetti: i tecnici del MiBAC, dell'ITC-CNR-AQ, di Abruzzo Engineering, dell'Università degli Studi di Padova, il personale di numerose Università e Centri di Ricerca d'Italia e i volontari di Legambiente.

Al termine della prima fase di emergenza, conclusasi nel gennaio 2010 con il passaggio delle consegne dal Dipartimento della Protezione Civile al Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo, molte delle operazioni descritte avevano consentito di superare la fase più critica del post-sisma. Da allora la Struttura, oltre a portare avanti e concludere molte delle attività che hanno impegnato uomini e risorse sin dai primi giorni, ha programmato e condotto ulteriori importanti operazioni, come di seguito descritto.

10.1 Catalogo dei Beni Culturali

Il sisma del 6 aprile ha coinvolto un territorio piuttosto esteso colpendo massimamente un capoluogo di regione con tutta la sua storia ed il ricco patrimonio artistico presente. L'emergenza che ci si è trovati ad affrontare ha richiesto la messa in